

La nascita in Emilia-Romagna nel 2019

Bologna, 26.11.2020

I genitori e i dati demografici

Debora Formisano
Az. USL-IRCCS di Reggio Emilia
SOC Governo Clinico

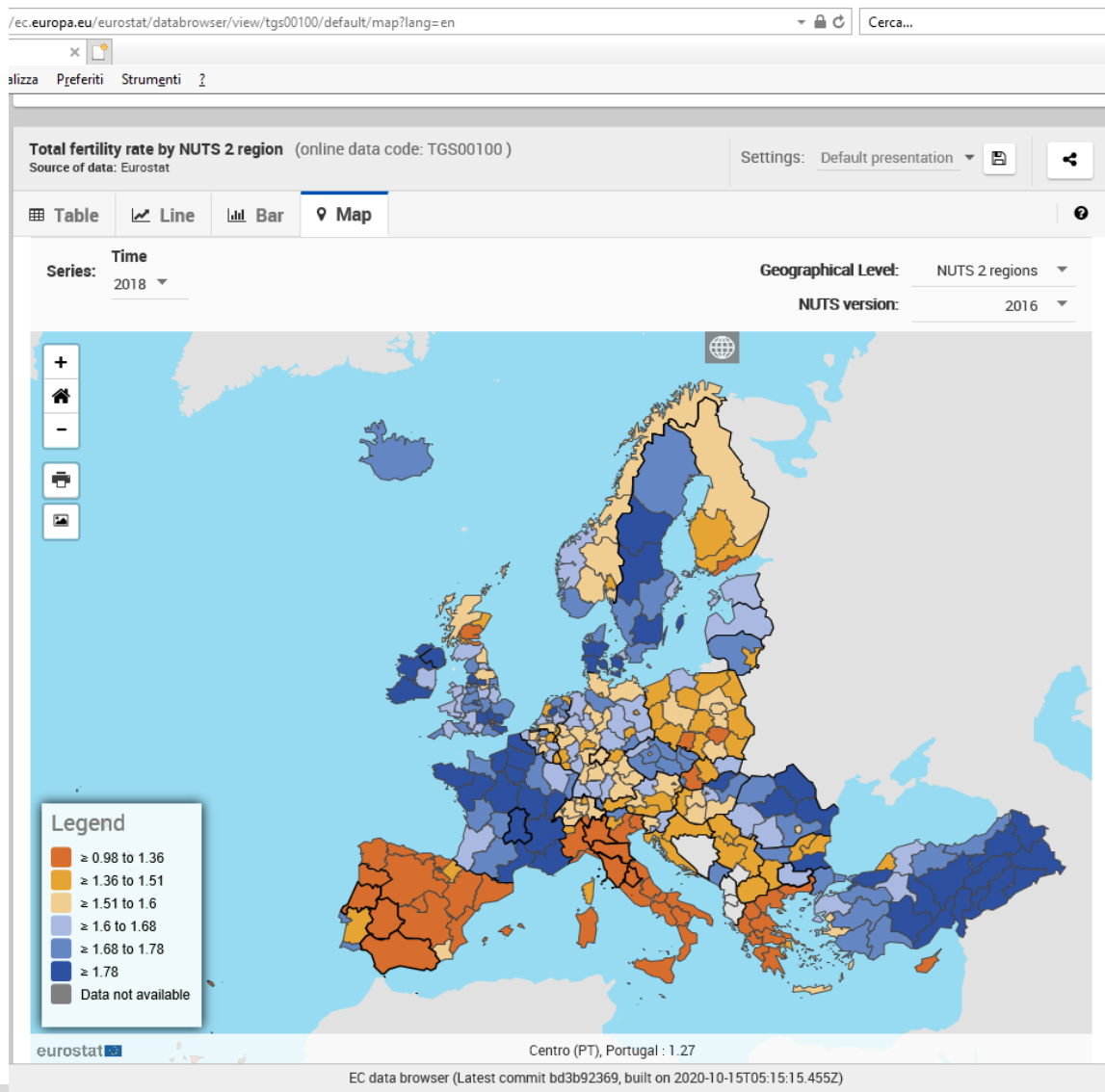


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Arcispedale S. Maria Nuova
Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

Andamento delle nascite – EUROSTAT 2018



Andamento delle nascite – Indicatori demografici anno 2019

Popolazione in calo, soprattutto nel Mezzogiorno

Continua a diminuire la popolazione: al 1° gennaio 2020 i residenti ammontano a 60 milioni 317mila, 116mila in meno su base annua.

Aumenta il divario tra nascite e decessi: per 100 persone decedute arrivano soltanto 67 bambini (dieci anni fa erano 96).

1,29

il numero medio di
figli per donna

Stesso valore del 2018

Tasso di fecondità – Indicatori demografici anno 2019

Stabile il numero medio di figli per donna

Nonostante l'ennesimo record negativo di nascite, la fecondità rimane costante al livello espresso nel 2018, ossia 1,29 figli per donna. Ciò in quanto il numero annuale di nascite è vincolato non solo ai livelli riproduttivi delle madri ma anche alla loro dimensione assoluta e strutturale.

Nell'ultimo biennio, in particolare, tra le donne residenti in età feconda (convenzionalmente di 15-49 anni) si stima una riduzione di circa 180mila unità. In aggiunta a tale fattore va poi richiamato che i tassi specifici di fecondità per età della madre continuano a mostrare un sostanziale declino nelle età giovanili (fino a circa 30 anni) e un progressivo rialzo in quelle più anziane (dopo i 30). L'età media al parto ha toccato i 32,1 anni, anche perché nel frattempo la fecondità espressa dalle donne 35-39enni ha superato quella delle 25-29enni. Non solo, fanno più figli le donne ultraquarantenni di quanti ne facciano le giovani sotto i 20 anni di età mentre il divario con le 20-24enni è stato quasi del tutto assorbito.

Tasso di fecondità – Indicatori demografici anno 2019

Rilevante il contributo alla natalità delle immigrate

Circa un quinto delle nascite occorse nel 2019 è da parte di madre straniera. Tra queste, pari a un totale di 85mila, 63mila sono quelle prodotte con partner straniero (che quindi incrementano il numero di nati in Italia con cittadinanza estera), 22mila quelle con partner italiano. I nati da cittadine italiane sono invece 349mila, di cui 341mila con partner connazionale e circa 8mila con partner straniero. Al pari di quella generale, la natalità risulta in calo per tutte le tipologie di coppia.

~~Le donne straniere, che usualmente evidenziano un comportamento riproduttivo più marcato e che sono favorite da una struttura per età più giovane, hanno avuto in media 1,89 figli (contro 1,94 del 2018). Le italiane, dal canto loro, con 1,22 figli sono rimaste all'incirca allo stesso livello dell'anno precedente (1,21). Nel frattempo, l'età media al parto sale di un ulteriore punto decimale sia per le straniere sia per le italiane. Le prime, abitualmente precoci, procreano in media intorno ai 29,1 anni di età. Le italiane, come noto più tardive, hanno come riferimento centrale i 32,6 anni.~~

Fecondità più alta al Nord

Nel 2019, come ormai da qualche anno, la fecondità più elevata si manifesta nel Nord del Paese (1,36 figli per donna), ben davanti a quella del Mezzogiorno (1,26) e del Centro (1,25). Il primato della zona più prolifica spetta alla Provincia di Bolzano con 1,69 figli per donna, che precede Trento con 1,43. ~~A parte queste due specifiche realtà del Nord-est, la zona dove la propensione ad avere figli risulta più alta è nel triangolo Lombardia (1,36), Emilia-Romagna (1,35) e Veneto (1,32), evocando una discreta correlazione tra intenzioni riproduttive e potenzialità garantite da un maggior sviluppo economico e sociale di tali regioni.~~

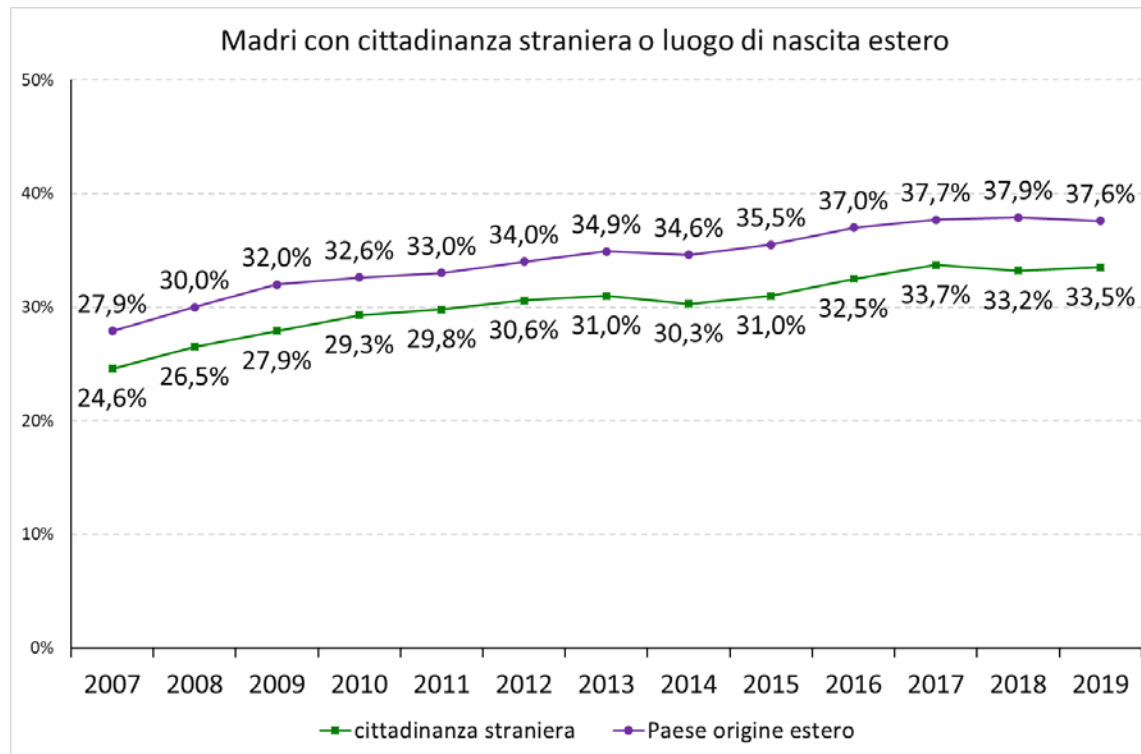
Luogo del parto

Struttura di evento	2015	2016	2017	2018	2019	Variac. 2015-2019
PIACENZA	1.789	1.792	1.718	1.942	1.956	9,3%
FIDENZA	920	942	902	884	920	0,0%
BORGO VAL DI TARO	154	122	92	0	0	-100,0%
AOU OSPEDALI RIUNITI - PR	2.621	2.621	2.549	2.578	2.531	-3,4%
GUASTALLA	835	729	637	569	649	-22,3%
MONTECCHIO EMILIA	715	638	541	525	520	-27,3%
SCANDIANO	554	487	384	395	372	-32,9%
CASTELNOVO NE' MONTI	162	149	52	0	0	-100,0%
S.MARIA NUOVA - REGGIO	2.128	2.049	2.172	2.204	2.160	1,5%
CARPI	1.235	1.273	1.203	1.107	1.053	-14,7%
MIRANDOLA	399	423	396	394	360	-9,8%
PAVULLO NEL FRIGNANO	261	197	153	0	0	-100,0%
SASSUOLO	1.348	1.289	1.247	1.125	1.073	-20,4%
AOU POLICLINICO - MO	2.889	2.859	2.885	3.020	2.828	-2,1%
MAGGIORE	3.095	2.931	3.019	3.081	2.825	-8,7%
BENTIVOGLIO	551	655	702	739	710	28,9%
AOU S.ORSOLA-MALPIGHI - BO	3.394	3.321	3.028	2.938	2.844	-16,2%
OSP. PRIVATO VILLA REGINA - BO	26	0	0	0	0	-100,0%
IMOLA	994	937	911	924	885	-11,0%
OSPEDALE DEL DELTA	264	175	10	0	0	-100,0%
CENTO	448	413	367	324	310	-30,8%
AOU ARCISPEDALE S.ANNA - FERRARA	1.512	1.589	1.718	1.638	1.672	10,6%
FAENZA	715	636	437	431	379	-47,0%
LUGO	630	601	424	339	272	-56,8%
RAVENNA	1.468	1.385	1.538	1.545	1.465	-0,2%
FORLI'	1.138	1.112	1.107	1.117	926	-18,6%
CESENA	1.932	1.940	1.932	1.825	1.795	-7,1%
RIMINI	2.952	2.786	2.685	2.632	2.530	-14,3%
PARTO A DOMICILIO/ALTROVE	99	104	103	92	88	-11,1%
<i>HUB</i>	<i>21.991</i>	<i>21.481</i>	<i>21.526</i>	<i>21.461</i>	<i>20.650</i>	<i>-6,1%</i>
<i>SPOKE >= 1000 parti</i>	<i>5.510</i>	<i>5.466</i>	<i>5.275</i>	<i>5.291</i>	<i>4.082</i>	<i>-25,9%</i>
<i>SPOKE < 1000 parti</i>	<i>7.628</i>	<i>7.104</i>	<i>6.008</i>	<i>5.524</i>	<i>6.303</i>	<i>-17,4%</i>
TOTALE	35.228	34.155	32.912	32.368	31.123	-11,7%

Nel quinquennio considerato si rileva una riduzione complessiva di poco superiore all'11% dei parti.

Rispetto al 2015, il calo è di dimensione superiore negli *Spoke* (-20,8%) rispetto agli *Hub* (-6,1%), in particolare negli ospedali di Lugo (Ra), Faenza (Ra), Scandiano (Re) e Cento (Fe).

Cittadinanza madre



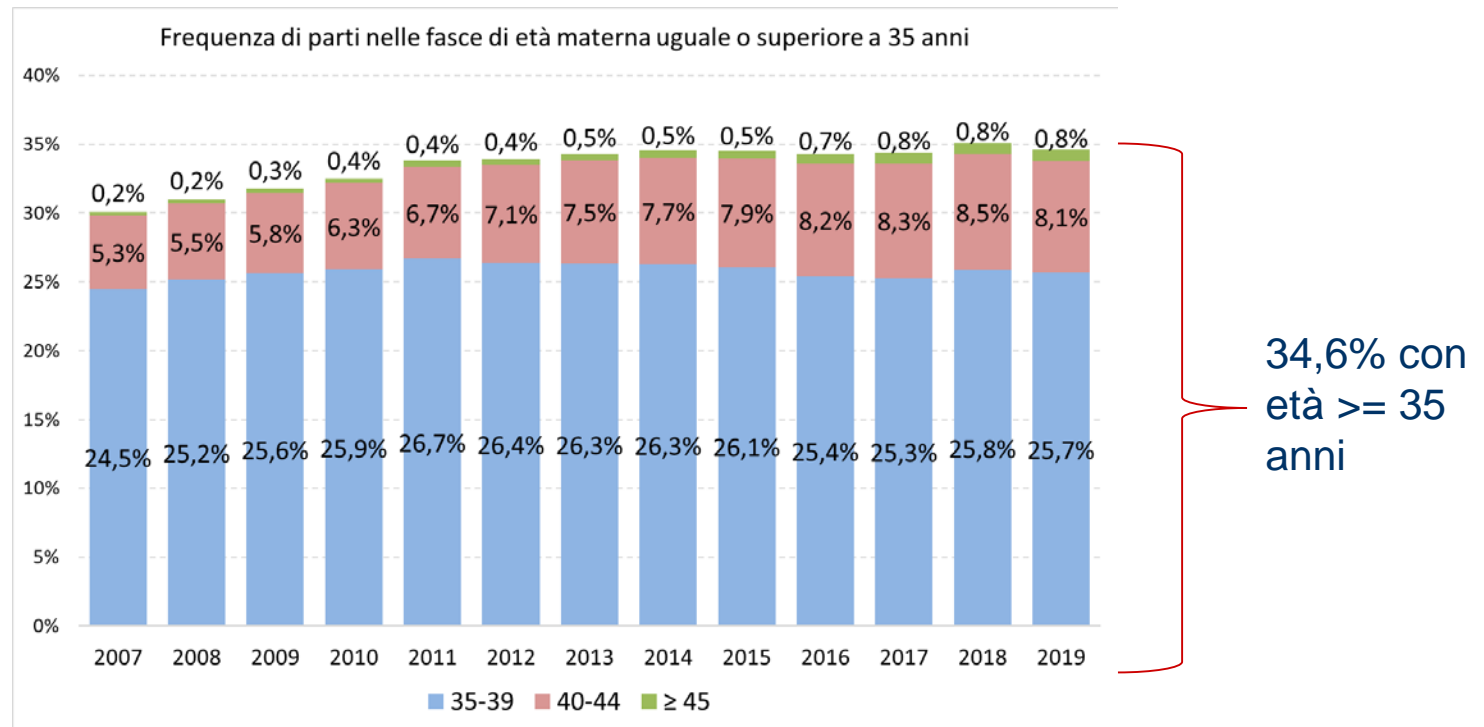
La comunità straniera più numerosa è quella del Marocco (17,4%), seguita da Romania (13,5%), Albania (12,2%), Pakistan (6,0%) e Moldova (4,7%).

Cittadinanza madre e padre

Il 37,5% dei nati ha almeno un genitore con cittadinanza straniera; in particolare, 26,2% ha entrambi i genitori stranieri, 7,4% solo la madre e 3,9% solo il padre.

Area vasta/ Azienda di evento		Entrambi i genitori stranieri		Coppia italiana/straniera		Totale casi valutabili
		Num. casi	% casi verificatisi	Num. casi	% casi verificatisi	
A.V. Emilia Nord	PIACENZA	703	36,3	196	10,1	1.938
	PARMA	193	21,1	95	10,4	914
	REGGIO EMILIA	855	26,1	379	11,6	3.277
	MODENA	532	21,4	314	12,6	2.484
	AOU PARMA	722	29,7	285	11,7	2.429
	AOU MODENA	758	26,8	399	14,1	2.828
	<i>Totale</i>	<i>3.763</i>	<i>27,1</i>	<i>1.668</i>	<i>12,0</i>	<i>13.870</i>
A.V. Emilia Centro	BOLOGNA	977	27,9	355	10,1	3.498
	IMOLA	238	26,9	90	10,2	885
	FERRARA	119	38,8	34	11,1	307
	AOU BOLOGNA	550	22,2	246	9,9	2.483
	AOU FERRARA	440	27,1	155	9,5	1.625
	<i>Totale</i>	<i>2.324</i>	<i>26,4</i>	<i>880</i>	<i>10,0</i>	<i>8.798</i>
A.V. Romagna		1.558	24,3	751	11,7	6.406
A domicilio/altrove		4	4,7	7	8,2	85
Totale		7.649	26,2	3.306	11,3	29.159

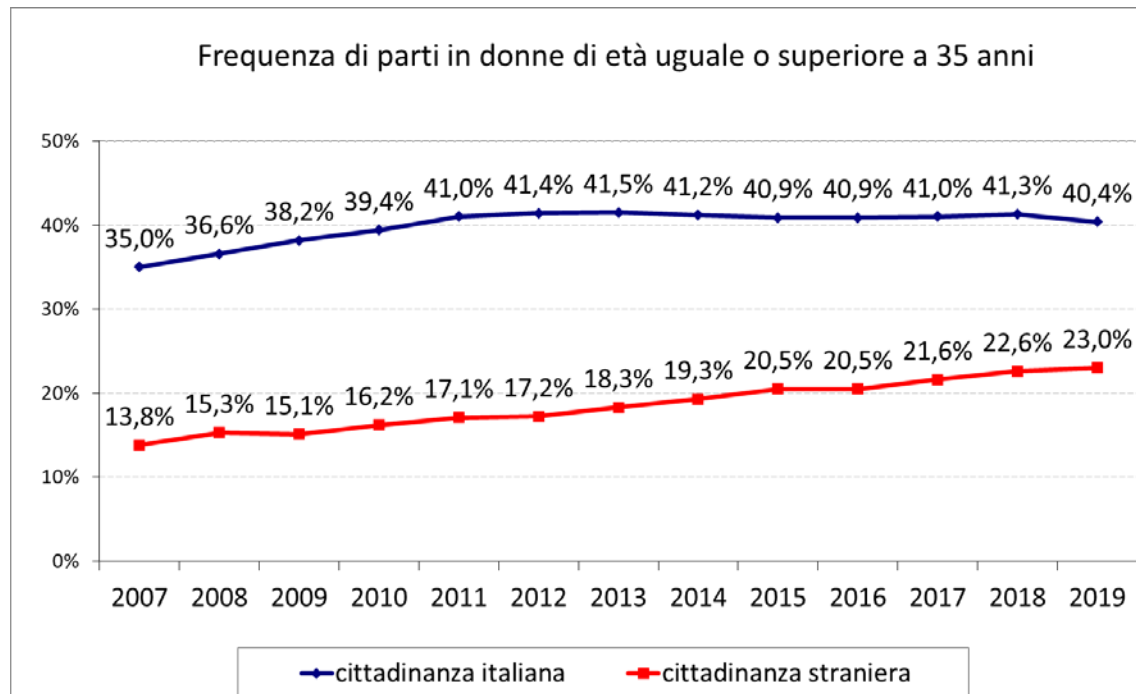
Età materna al parto



Valore è sostanzialmente stabile dal 2013 dovuto a una graduale – seppur modesta - riduzione della frequenza di donne nella fascia di età 35-39 anni e al contestuale incremento nella fascia di età ≥ 40 anni.

Dal 2016 aumentata la quota di donne ultra 40-enni.

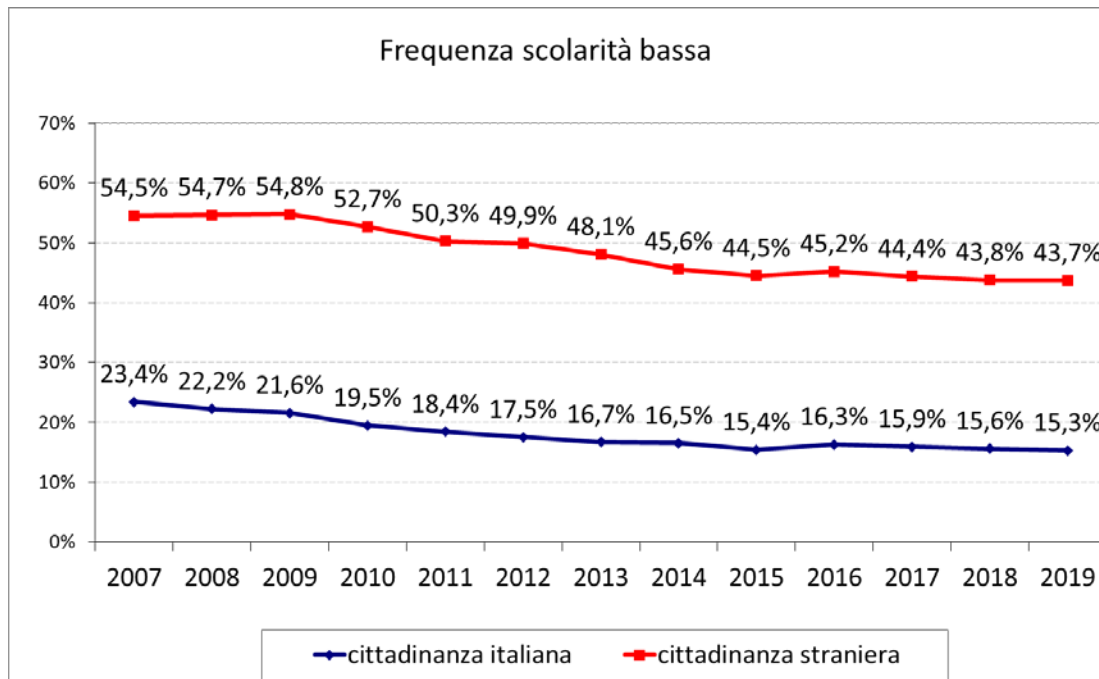
Età materna e cittadinanza



Età media più elevata tra le italiane rispetto alle straniere (33 vs 30 anni)

Titolo di studio della madre

Il livello di scolarità è migliorato nel tempo ed è mediamente superiore a quello registrato a livello nazionale: nel 2019, in Italia, la quota di madri con scolarità bassa è pari a 25,9% e le laureate sono 31,1%, vs il 24.8% e il 34,9% dell'E-R (Dashboard NSIS, Ministero della salute, 2020).



Straniere meno istruite delle italiane; il 43.7% con scolarità bassa rispetto al 15.3% delle italiane

Nel 16,7% dei casi valutabili, entrambi i genitori hanno una scolarità bassa.

Stato civile della madre

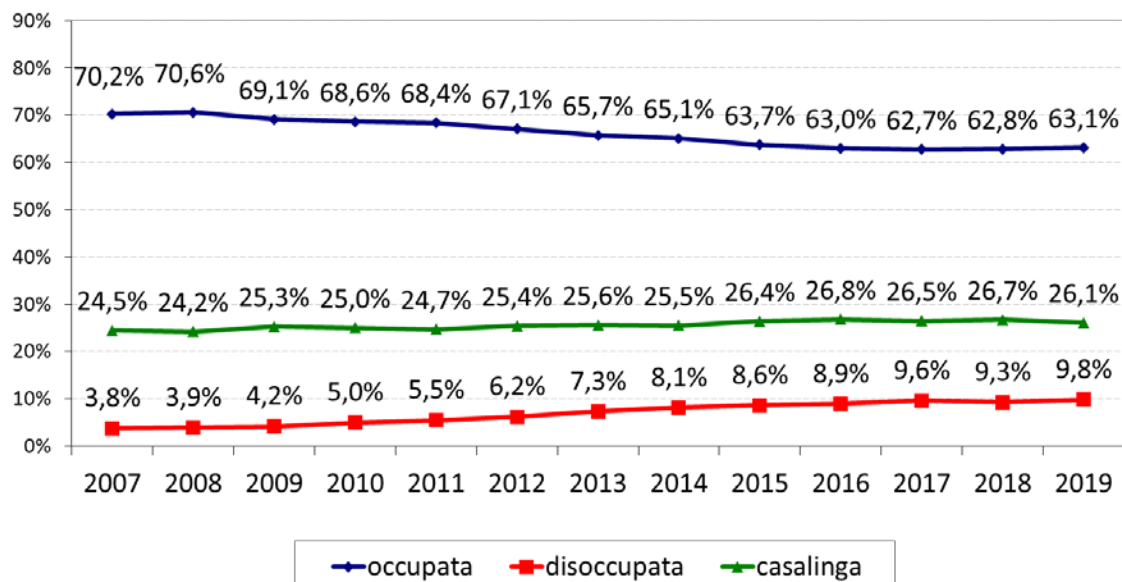
Il 59,5% delle madri riferisce di essere coniugata, il 38,4% nubile e il 2,1% separata, divorziata o vedova.

La condizione di madre nubile è aumentata nel tempo (era il 25,9% nel 2007) ed è più frequente fra le donne con cittadinanza italiana (47,1%, era pari a 28,6% nel 2007) rispetto a quelle con cittadinanza straniera (21,0%, era 17,4% nel 2007).

Nessuna informazione sullo stato di convivenza e, conseguentemente, non si riesce a descrivere in modo esaustivo la realtà sociale e familiare odierna.

Condizione professionale

Condizione occupazionale della madre



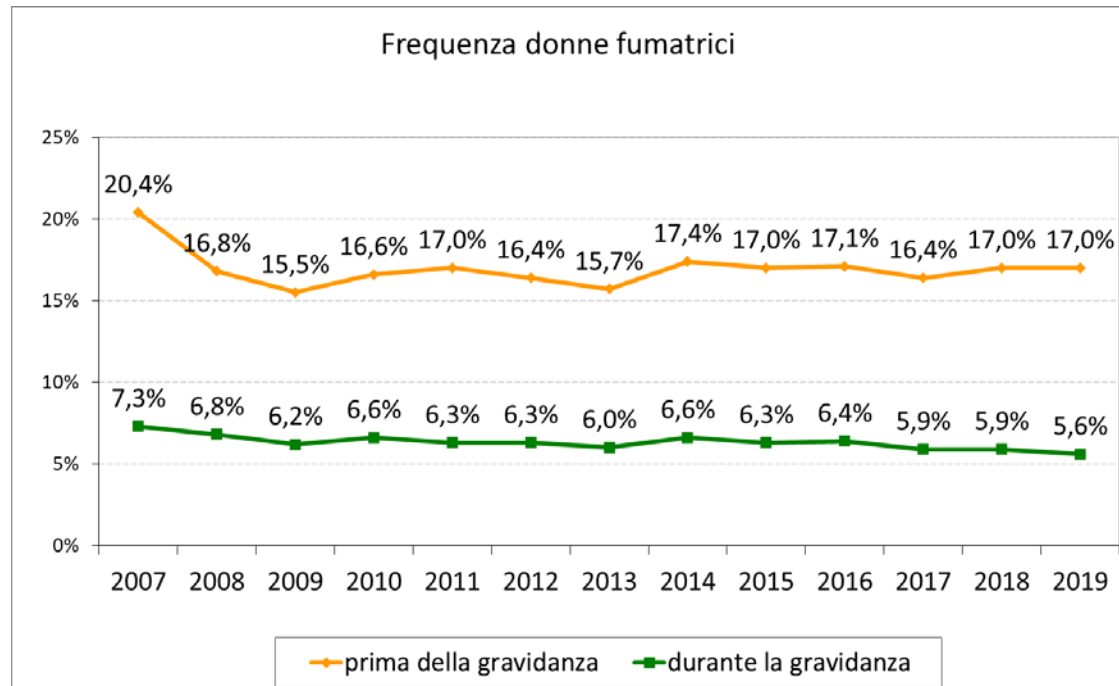
La quota di *famiglie senza reddito* (entrambi i genitori non occupati) è pari a 2,4%.

Condizione professionale

Il tasso di occupazione è nettamente più elevato tra le donne italiane rispetto alle straniere (80% vs 29,5%) e cresce con il livello di scolarità (da 36,2% fra le donne con scolarità bassa a 82,6% fra quelle che hanno conseguito una laurea).

Cittadinanza della madre	Condizione professionale madre										Totale			
	OCCUPATA		DISOCCUPATA		IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE		STUDENTE		CASALINGA				ALTRA CONDIZIONE	
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
Italiana	16.446	80,0	1.710	8,3	27	0,1	177	0,9	2.187	10,6	10	0,0	20.557	100
Straniera	3.054	29,5	1.271	12,3	11	0,1	121	1,2	5.878	56,8	16	0,2	10.351	100
Totale	19.500	63,1	2.981	9,6	38	0,1	298	1,0	8.065	26,1	26	0,1	30.908	100

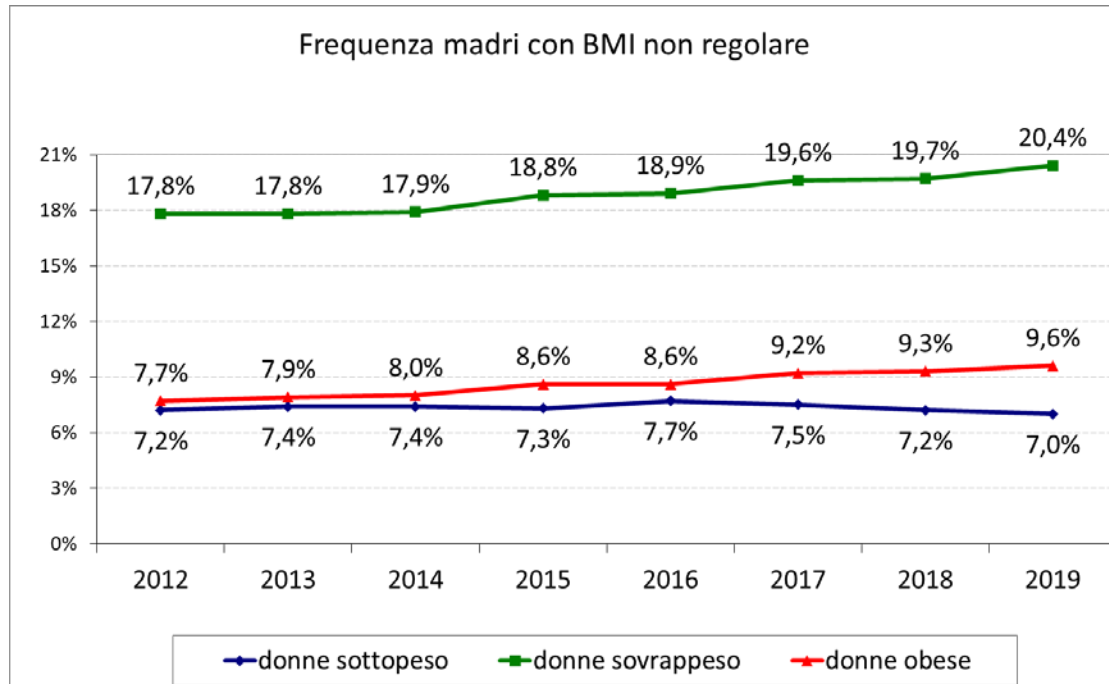
Abitudine al fumo



La quota di donne fumatrici prima della gravidanza, dal 2014 è costante attorno al 17% ed è più bassa rispetto alla media nazionale che nel 2013 – ultimo dato disponibile – risulta essere pari a 20,5% (ISTAT, 2018).

Le madri italiane presentano, rispetto a quelle con cittadinanza straniera, una maggior frequenza di abitudine al fumo nei 5 anni precedenti la gravidanza (20,7% vs 8,8%), ma - tra le donne fumatrici – la quota di donne che ha continuato a fumare durante la gravidanza è maggiore tra le cittadine straniere (41,3%) rispetto alle italiane (32,2%).

BMI



30% di
donne in
sovrappeso
o obese

Le **condizioni di sovrappeso** e **obesità** aumentano al crescere dell'età materna e risultano più frequenti nelle multipare.

Le donne straniere, rispetto a quelle con cittadinanza italiana, presentano una maggior frequenza di sovrappeso (26,3% vs. 17,4%) e di obesità di classe I (8,8% vs. 5,9%)

Qualità dei dati del CEDAP

Maggiore attenzione per alcune tipologie di informazioni utili nelle analisi per confronti tra sottogruppi

Variabile	Criticità
Titolo studio padre	3.7% valori mancanti (1151 record)
Condizione professionale padre	3.1% valori mancanti (950 record)
Cittadinanza padre	6.3% valori mancanti (1964 record)
Abitudine al fumo	Osp. Maggiore BO: distribuzione anomala – solo il 3,3% di donne fumatrici
Peso al parto (per calcolo incremento ponderale)	AOU Bologna: distribuzione anomala – il 2,2% di donne con incremento ponderale > 35 kg
Decorso gravidanza	AOU Modena e AOU Bologna: distribuzione anomala – solo il 5,1% e il 6,2% di decorso fisiologico a conduzione ostetrica
Conduzione travaglio	AOU Bologna e AOU Ferrara: distribuzione anomala – il 5,4% dell'AOU di BO e il 72,9% della AOU di FE a conduzione solo ostetrica

Grazie a tutti

Il rapporto e tutte le tabelle si possono scaricare dal sito:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/cedap/documentazione/pubblicazioni>